

Comune di Padria (SS)

R E L A Z I O N E

SULLA

G E S T I O N E

2 0 1 7

**Art. nn. 151 e 231 del Dlgs 267/2000
Art. n. 11 del Dlgs 118/2011**

Approvata con delibera della Giunta Comunale n. 36 del 09/04/2017

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nel Documento Unico di Programmazione e nel Bilancio di Previsione Finanziario per l'esercizio di riferimento.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il Dup e il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare la responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione sulla gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti". Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"La relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

Il comma 6 dell'art. 11 del Dlgs 118/2011 indica dettagliatamente il contenuto della relazione sulla gestione. Esso, infatti, prevede che *"La relazione sulla gestione allegata al rendiconto e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:*

- a) i criteri di valutazione utilizzati;*
- b) le principali voci del conto del bilancio;*
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);*
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;*
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;*
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;*
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;*

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art.3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il paragrafo 9.1 del principio contabile allegato 4/3 al Dlgs 118/2011, inoltre, prevede che nella Relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economica patrimoniale, si dà conto:

- delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale predisposto secondo il precedente ordinamento contabile, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile;
- delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finali.
- delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia

Ancora, l'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 prevede l'obbligo, a decorrere dall'esercizio 2014, di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal Dlgs n. 231/2002, nonché l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del Dlgs n. 33/2013.

La presente relazione si svilupperà, pertanto, prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa.

A. CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

A.1. CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI PER LE POSTE CONTABILI

I criteri di valutazione utilizzati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare, per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio, sono utilizzate per i residui passivi 2017 le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 2017: sono state mantenute a residuo passivo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2017 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno, in tempo utile per l'approvazione del rendiconto.

Per i residui attivi sono state lasciate a residuo le somme accertate in base ai principi contabili, vincolando l'avanzo di amministrazione per i crediti di dubbia e difficile esazione.

A.2. PRINCIPALI DIFFERENZE FRA IL PRIMO STATO PATRIMONIALE DI APERTURA E L'ULTIMO CONTO DEL PATRIMONIO ED EFFETTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI SUL VALORE NETTO CONTABILE

Di seguito vengono riportati gli schemi di raccordo con l'evidenza delle principali differenze tra l'ultimo conto del patrimonio e lo stato patrimoniale di apertura.

Nel paragrafo A.3 saranno evidenziate nel dettaglio le cause di tali variazioni.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO						
SCHEMA D.P.R. 194/1996		SCHEMA D. LGS. 118/2011				
Modello 20 – Conto del Patrimonio al 31/12/2016		Allegato 10 – Stato Patrimoniale	1/01/2017 (riclassificato)	Variazioni positive	Variazioni negative	1/01/2017 (rivalutato)
Importo						
		A) CREDITI VERSO LO STATO E ALTRE AMMINISTRAZIONI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
A) IMMOBILIZZAZIONI		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 36.331,64	€ 0,00	€ 0,00	€ 36.331,64
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		II) BENI DEMANIALI	€ 2.697.116,61	€ 513.708,30	€ 0,00	€ 3.210.824,91
		III) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 2.306.867,22	€ 3.742.493,06	€ 1.138.292,54	€ 4.911.067,74
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		IV) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 1.975,10	€ 25.195,36	€ 0,00	€ 27.170,46
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 5.042.290,57	€ 4.281.396,72	€ 1.138.292,54	€ 8.185.394,75
B) ATTIVO CIRCOLANTE		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I) RIMANENZE		I) RIMANENZE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
II) CREDITI		II) CREDITI	€ 602.072,91	€ 0,00	€ 0,00	€ 602.072,91
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	€ 1.274.725,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.274.725,40
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 1.876.798,31	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.876.798,31
C) RATEI E RISCONTI		D) RATEI E RISCONTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DELL'ATTIVO		TOTALE DELL'ATTIVO	€ 6.919.088,88	€ 4.281.396,72	€ 1.138.292,54	€ 10.062.193,06
D) OPERE DA REALIZZARE						
E) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI						
F) BENI DI TERZI						
TOTALE CONTI D'ORDINE						

STATO PATRIMONIALE PASSIVO						
SCHEMA D.P.R. 194/1996		SCHEMA D. LGS. 118/2011				
Modello 20 – Conto del Patrimonio al 31/12/2016		Allegato 10 – Stato Patrimoniale				
Importo		1/01/2017 (riclassificato)	Variazioni positive	Variazioni negative	1/01/2017 (rivalutato)	
A) PATRIMONIO NETTO	€ 5.082.455,53	A) PATRIMONIO NETTO	€ 5.046.443,25	€ 3.143.104,18	€ 0,00	€ 8.189.547,43
I) NETTO PATRIMONIALE	€ 2.385.338,92					
II) NETTO DA BENI DEMANIALI	€ 2.697.116,61					
		I) FONDO DI DOTAZIONE	€ 5.037.869,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.037.869,52
		II) RISERVE	€ 8.573,73	€ 3.143.104,18	€ 0,00	€ 3.151.677,91
		III) RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		B) FONDI PER RISCHI E ONERI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) CONFERIMENTI	€ 1.013.769,90					
C) DEBITI	€ 808.321,30	D) DEBITI	€ 867.449,46	€ 0,00	€ 0,00	€ 867.449,46
I) DEBITI DI FINANZIAMENTO	€ 484.324,21	1) DEBITI DA FINANZIAMENTO	€ 484.324,21	€ 0,00	€ 0,00	€ 484.324,21
II) DEBITI DI FUNZIONAMENTO	€ 272.264,95					
III) DEBITI PER IVA	€ 0,00					
IV) DEBITI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	€ 0,00					
V) DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI	€ 51.732,14					
VI) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, ALTRI	€ 0,00					
VII) ALTRI DEBITI	€ 0,00					
		2) DEBITI VERSO FORNITORI	€ 240.240,01	€ 0,00	€ 0,00	€ 240.240,01
		3) ACCONTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	€ 24.956,06	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.956,06
		5) ALTRI DEBITI	€ 117.929,18	€ 0,00	€ 0,00	€ 117.929,18
D) RATEI E RISCOINTI	€ 0,00	E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 1.005.196,17	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.005.196,17
TOTALE DEL PASSIVO	€ 6.904.546,73	TOTALE DEL PASSIVO	€ 6.919.088,88	€ 3.143.104,18	€ 0,00	€ 10.062.193,06

Per applicazione dei principi contabili, viene determinato il fondo iniziale di dotazione come differenza contabile tra attività e passività risultanti dal conto del patrimonio 2016 e riclassificate, al netto delle riserve.

Il patrimonio netto riclassificato al 01/01/2017 evidenzia una riduzione di € 36.012,28 rispetto al patrimonio netto risultante nel conto del patrimonio 2016.

Tale riduzione è dovuta alle seguenti variabili.

Viene eliminata la voce “netto da beni demaniali” ed istituita la riserva indisponibile per beni demaniali e beni indisponibili e culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali.

I conferimenti da trasferimenti in conto sono inseriti nella voce risconti passivi al fine di rappresentare la quota non di competenza dell’esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell’esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell’esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all’investimento.

La quota dei permessi di costruire che, nei limiti stabiliti dalla legge, non è destinata al finanziamento delle spese correnti, confluiscono in apposita riserva denominata “Riserva da permessi di costruire”. Nel conto del patrimonio 2016 era inserita tra i conferimenti.

Nei debiti confluiscono i residui passivi del titolo II che nel conto del patrimonio erano inseriti tra i conti d’ordine e non influivano sulla composizione del passivo e conseguentemente nella determinazione del patrimonio netto.

A.3. CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI PER IL PATRIMONIO E LE COMPONENTI ECONOMICHE

Il Comune di Padria ha inteso avvalersi del rinvio al 2017 dell’adozione dei principi contabili applicati alla contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato, come da delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 31/07/2015, ai sensi dell’art. 232, comma 2, e art. 233-bis del Dlgs n. 267/2000.

Pertanto, in applicazione del paragrafo 9.3 del principio contabile allegato 4/3 al Dlgs 118/2011, per la redazione del rendiconto di gestione 2017 è stato abbandonato il modello del conto del patrimonio redatto secondo gli schemi previsti dal DPR 194/1996 ed è stato redatto il primo Stato patrimoniale utilizzando i criteri previsti nel principio contabile stesso.

Le voci dell’attivo indicano come sono state impiegate le fonti di finanziamento dell’ente e nel modello vengono articolate a seconda della loro destinazione durevole o meno, distinguendo tra:

- A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE
- B) IMMOBILIZZAZIONI
- C) ATTIVO CIRCOLANTE
- D) RATEI E RISCONTI

In particolare, se una posta è destinata a permanere nell’ente per più di un esercizio si classifica nelle immobilizzazioni; altrimenti va a collocarsi nell’attivo circolante.

La sezione del passivo, invece, fornisce un’analisi delle diverse fonti di finanziamento a seconda della natura del creditore, distinguendo tra mezzi propri e mezzi di terzi.

Essa si articola in:

- A) PATRIMONIO NETTO
- B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
- C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
- D) DEBITI
- E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
- CONTI D’ORDINE

Per ciascuna delle voci suddette, sia esse attive, passive o conti d’ordine, il modello di Stato patrimoniale

prevede l'indicazione degli importi dell'esercizio di riferimento in raffronto a quelli dell'esercizio precedente.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

LE IMMOBILIZZAZIONE IMMATERIALI

Ai beni immateriali si applica il coefficiente di ammortamento del 20%.

I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, miglorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le miglorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c..

La consistenza non subisce rivalutazioni ma subisce i normali incrementi (acquisti) e decrementi (ammortamenti) dovuti all'attività ordinaria di gestione

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

I. BENI DEMANIALI.

I beni demaniali sono quelli elencati dagli artt. 822-824 del Codice civile e comprendono, in particolare, le strade, i fiumi, gli acquedotti, gli immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico, le raccolte dei musei, degli archivi e delle biblioteche, i cimiteri.

Nello stato patrimoniale, in beni demaniali sono suddivisi nelle seguenti categorie: terreni, fabbricati, infrastrutture e altri beni demaniali.

I terreni non sono soggetti ad ammortamento.

Ai fabbricati demaniali si applica l'aliquota di ammortamento del 2%.

Agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%.

Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%

- **Infrastrutture idrauliche:** il valore al 31/12/2016 subisce un incremento per l'importo di € 28.142,04 dovuto al ripristino del valore delle Fonti in agro realizzate con contributo del Gal nel 2015 (che era stato iscritto al costo netto). La differenza finale risultante nello stato patrimoniale è da imputare alla quota di ammortamento del 2017.

- **Strade e piazze:** il valore al 31/12/2016 subisce un incremento per l'importo di € 48.190,63 dovuto al ripristino del valore dei lavori nella Piazza del Comune per il quale è stato ottenuto il contributo Biddas, concluso nel 2014.

Nel 2017 il valore del bene subisce un ulteriore incremento per spese effettuate al titolo II per l'importo di € 33.766,96 (1° lotto riqualificazione urbana e pavimentazione strada rurale Sa Sea).

- **Struttura megalitica di Palattu:** il valore al 31/12/2016 è incrementato per l'importo di € 416.876,59 al fine di ripristinare il valore che nel 2013 era stato iscritto al costo netto. Non si effettua l'ammortamento in quanto bene di interesse storico, artistico e culturale.

- **Raccolta delle biblioteche:** il valore al 31/12/2016 è incrementato per l'importo di € 1.121,12 al fine di ripristinare il valore che nel 2016 era stato iscritto al costo netto. Il valore così rivalutato subisce un ulteriore incremento nel 2017 per l'importo di € 1382,98 per l'acquisto di materiale bibliografico per la biblioteca comunale. Non si effettua l'ammortamento in quanto trattasi di beni culturali;

- **Cimitero:** il valore al 31/12/2016 non subisce rivalutazioni. L'incremento subito dal bene nel 2017 è dovuto a spese effettuate nel titolo II della spesa per vialetti cimiteriali e impermeabilizzazione della cappella cimiteriale per l'importo di € 30.153,31. Il fondo ammortamento è calcolato con l'aliquota del 2% e nel 2017 si incrementa per l'importo di € .

- **Giardini e parchi:** il valore al 31/12/2016 non subisce rivalutazioni in quanto il valore di inventario risultava correttamente attribuito al costo di produzione in economia.

II. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.

I beni non appartenenti alla categoria dei beni demaniali possono essere classificati tra i beni patrimoniali, che a loro volta possono essere suddivisi tra patrimonio disponibile e patrimonio indisponibile.

Costituiscono patrimonio indisponibile ai sensi dell'art. 826 cc gli uffici pubblici con i loro arredi e gli altri beni destinati ad un pubblico servizio, le caserme, le cose d'interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico ed artistico ritrovate nel sottosuolo.

Le altre immobilizzazioni materiali (non demaniali) sono suddivise in:

1. Terreni indisponibili

I terreni sono stati valutati al costo di acquisto o, nel caso di indisponibilità di tale valore, al valore catastale.

Ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento

Il valore dei terreni indicato nello stato patrimoniale 2017, pertanto, comprende l'importo di € 420.751,08, corrispondente al valore dei terreni scorporato dal valore dei fabbricati soprastanti.

2. Fabbricati

Fabbricati indisponibili

- **Casa comunale.** Il valore del terreno viene scorporato nella misura del 20% dal valore catastale del fabbricato in quanto non è stato possibile risalire al valore di acquisizione e risulta quantificato come segue: valore catastale € 132.829,20*0,20= € 26.565,84. Il valore al 31/12/2016 del fabbricato è conseguentemente ridotto.
- **Impianti sportivi.** Il valore al 31/12/2016 non subisce rivalutazioni. Il valore del terreno era già stato scorporato dal valore dei fabbricati al momento del suo inserimento nell'inventario.
- **la Nuova Biblioteca Comunale** sita in via Nazionale n. 13. Il valore del terreno viene scorporato nella misura del 20% dal valore indiviso di acquisizione, pari ad € 60.538,94. Il valore del terreno risulta pertanto pari ad € 12.107,79. Inoltre il fabbricato subisce una rivalutazione in conseguenza del ripristino di valore relativo ai lavori eseguiti nel 2012 con contributo regionale per l'importo di € 296.962,62 e mutuo per l'importo di € 155.000,00 ed iscritti al costo netto. L'immobile subisce un'ulteriore rivalutazione a fronte del ripristino di valore per l'iscrizione al costo netto nel 2015 relativamente al contributo regionale di € 287.339,16. Il fondo ammortamento è conseguentemente adeguato.
- **Museo civico archeologico.** Il valore del terreno viene scorporato nella misura del 20% dal valore catastale del fabbricato in quanto non è stato possibile risalire al valore di acquisizione e risulta quantificato come segue: valore catastale € 53.112,57*0,2= € 10.622,51. Il valore al 31/12/2016 del fabbricato è conseguentemente ridotto.
- **Caserma dei carabinieri.** Il valore del terreno viene scorporato nella misura del 20% dal valore catastale del fabbricato in quanto non è stato possibile risalire al valore di acquisizione. Valore catastale € 158.429,25*0,20= 31.685,85. Il valore al 31/12/2016 del fabbricato è conseguentemente ridotto.

- **Ex Convento Franceseano.** Il valore del terreno viene quantificato nella misura del 20% del valore indiviso di acquisizione, che risulta pari ad € 217.845,02. Si ripristina il valore che nel 2014 era stato iscritto al costo netto, mediante incremento per l'importo di € 1.451.372,71 (contributo RAS € 1.494.941,71-valore terreno € 43.569,00), pari al contributo regionale ottenuto per i lavori di recupero del fabbricato detratto il valore del terreno. Il fondo ammortamento è conseguentemente adeguato.
- **Ecocentro/ex mattatoio.** Il valore del terreno viene scorporato nella misura del 20% dal valore catastale del fabbricato in quanto non è stato possibile risalire al valore di acquisizione e risulta quantificato come segue: valore catastale € 424.799,76*0,20=84.959,95. Il valore del bene iscritto nell'inventario risulta congruo se confrontato con il valore catastale detratto il valore del terreno e tenuto conto dell'ammortamento subito dal 1975. Si ripristina il valore che nel 2013 era stato iscritto al costo netto, mediante incremento per l'importo di € 80.000,00, pari al contributo regionale ottenuto per i lavori di adeguamento alle norme. Il fondo ammortamento è conseguentemente adeguato.
- **Edificio scolastico.** Il valore del terreno viene scorporato nella misura del 20% dal valore catastale del fabbricato in quanto non è stato possibile risalire al valore di acquisizione e risulta quantificato come segue: valore catastale € 671.249,04*0,20= 134.249,81. Il valore al 31/12/2016 del fabbricato è conseguentemente ridotto. Si ripristina il valore che nel 2014 era stato iscritto al costo netto, mediante incremento per l'importo di € 25.000,00, pari al contributo regionale ottenuto per la sostituzione degli infissi. Il relativo fondo ammortamento non può essere conseguentemente adeguato a causa dell'inadeguatezza del software.
- **Alloggi da destinare ad Edilizia Abitativa.** Al fine di scorporare il valore del terreno dal fabbricato soprastante si tiene conto del prezzo di acquisto dei fabbricati da ristrutturare: € 18.000,00 fabbricato via La Marmora n. 28, € 29.000,00 fabbricato Piazza Marconi-Via Cesare Battisti, € 13.000,00 fabbricato via Cesare Battisti. Il valore del terreno viene quantificato in modo forfetario nella misura del 20% del prezzo di acquisto. Inoltre, si ripristina il valore che nel 2016 era stato iscritto al costo netto, mediante incremento per l'importo di € 730.569,53, pari al contributo regionale ottenuto e speso.

Nel 2017 si incrementa di ulteriori € 91.930,47 per spese effettuate al titolo II con ulteriore quota del contributo per l'installazione di impianti di riscaldamento degli immobili, con storno dell'importo dalla voce immobilizzazione in corso.

Gli incrementi di valore dovuti ai lavori di ristrutturazione sono imputati ai fabbricati in proporzione al valore catastale, in modo che il valore complessivamente attribuito corrisponda alla somma complessivamente spesa.

I fabbricati iscritti al foglio 27, num, 394, sub. 1-2-3-4 e al foglio 27, n. 391, sub 1 (da ristrutturare) sono sottoposti alle disposizioni di tutela ed Dlgs n. 42/2004 e pertanto non sono soggetti ad ammortamento.

Gli immobili iscritti al foglio 27, n. 88, su. 1-2 sono soggetti ad ammortamento con aliquota del 2% dal 2018.

	VIA LA MARMORA 28	PIAZZA GRAZIA DELEDDA	VIA CESARE BATTISTI N. 3	VIA CESARE BATTISTI	VIA CESARE BATTISTI	PIAZZA MARCONI	PIAZZA MARCONI
prezzo acquisto	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 8.400,00	€ 8.400,00	€ 8.400,00	€ 8.400,00	€ 8.400,00
valore fabbric	€ 7.200,00	€ 7.200,00	€ 0,00	€ 6.720,00	€ 6.720,00	€ 6.720,00	€ 6.720,00
	€ 145.431,92	€ 109.073,94	€ 6.720,00	€ 109.073,94	€ 109.073,94	€ 144.414,33	€ 145.431,92
valore terreno	€ 1.800,00	€ 1.800,00	€ 1.680,00	€ 1.680,00	€ 1.680,00	€ 1.680,00	€ 1.680,00

Ai fabbricati ad uso abitativo, commerciale e istituzionale si applica il coefficiente di ammortamento del 2%.

Fabbricati disponibili

- **Autoparco.** Il valore del terreno viene scorporato nella misura del 20% dal valore catastale in quanto non è stato possibile risalire al valore di acquisizione e risulta quantificato come segue: valore catastale € 219.271,92*0,20= 43.854,38. Il valore del fabbricato al 31/12/2016 viene rivalutato per l'importo di € 152.917,54 in quanto nell'inventario era ancora iscritto come bene diroccato.
- **Centro sociale.** Il valore inizialmente attribuito al bene nell'inventario risulta correttamente inserito. Il valore del terreno viene scorporato nella misura del 20% dal valore catastale del fabbricato in quanto non è stato possibile risalire al valore di acquisizione e risulta quantificato come segue: valore catastale € 105.679,77*0,20= € 21.135,95. Il valore al 31/12/2016 del fabbricato è conseguentemente ridotto.
- **Ex asilo infantile.** Il fabbricato è stato trasferito dalla Regione Sardegna privo dell'iscrizione al catasto fabbricati.

3. Impianti e macchinari

Il valore iniziale attribuito a seguito della riclassificazione è pari ad € 9.699,00. Tale importo subisce una rivalutazione per l'importo di € 7.890,40 dovuta al ripristino del valore dei beni acquistati nel 2015 con il Contributo Gal per il Progetto Prenda ed iscritti nel 2015 al costo netto. Il valore subisce l'ulteriore variazione di valore risultante nello stato patrimoniale è da imputare agli ammortamenti subiti nel 2017.

4. Attrezzature industriali e commerciali

Voce non valorizzata

5. Mezzi di trasporto

Il Comune è dotato di un escavatore JCB/3CX.4A SS AA 82, di un'autoscala FIAT IVECO, i quali risultano completamente ammortizzati.

Nel corso del 2009 è stato acquistato un autoveicolo per gli spostamenti dei dipendenti e degli amministratori di marca Renault Kangoo.

Nel 2015 la Regione Sardegna ha assegnato, a titolo gratuito, un autocarro Ford Ranger con modulo antincendio e nel 2016 ha assegnato un minibus Peugeot. Questi ultimi mezzi sono stati valutati al prezzo di mercato desunto da pubblicazioni specializzate (parag. 6.1.2 allegato 4/3 Dlgs 118/2011).

Ai mezzi di trasporto si applicano i seguenti coefficienti di ammortamento:

20% mezzi di trasporto stradali leggeri

10% mezzi di trasporto stradali pesanti

10% automezzi ad uso specifico

6. Macchine per ufficio e hardware

Il valore attribuito a tale voce a seguito della riclassificazione dei beni è pari ad € 38.197,43. Tale importo subisce una rivalutazione per l'importo di € 30.558,35 dovuta al ripristino del valore dei beni acquistati nel 2015 con il Contributo Gal per il Progetto Prenda ed iscritti nel 2015 al costo netto.

Ai macchinari per ufficio si applica il coefficiente di ammortamento del 20% mentre all'hardware quello del 25%.

7. Mobili e arredi

L'importo attribuito a "mobili e arredi" dopo la riclassificazione dei beni è pari ad € 3.562,67. Tale importo subisce una rivalutazione per € 40.673,20 dovuta al ripristino del valore dei beni acquistati nel 2015 con il Contributo Gal per il Progetto Prenda ed iscritti nel 2015 al costo netto e per adeguamento al valore di inventario.

Ai mobili e arredi, sia per ufficio che per alloggi e pertinenze che per locali ad uso specifico, si applica il coefficiente di ammortamento del 10%.

Le panchine, la stele e le pietre sonore realizzate dall'artista Pinuccio Sciola vengono considerate "opere d'arte" e non sono soggette ad ammortamento.

8. Infrastrutture

La voce infrastrutture subisce una rivalutazioni per l'importo di € 12.234,40 dovuta al ripristino del valore dei beni acquistati nel 2015 con il Contributo Gal per il Progetto Prenda ed iscritti nel 2015 al costo netto.

9. Altri beni materiali

La voce "altri beni materiali" subisce rivalutazioni per l'importo di € 7.655,07 dovuta al ripristino del valore dei beni acquistati nel 2015 con il Contributo Gal per il Progetto Prenda ed iscritti nel 2015 al costo netto.

10. Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono valutate al costo di produzione.

Il valore al 31/12/2016 delle immobilizzazioni in corso, unitamente alle spese di investimento sostenute nel corso del 2017 (alloggi edilizia abitativa, lavori campo sportivo, lavori cimiteriali, manutenzione straordinaria strade). sono state imputate ad incremento del relativo bene.

Al 31/12/2017 non sono presenti immobilizzazioni in corso e acconti.

III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1) PARTECIPAZIONI

c) Altri soggetti

Le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

La consistenza al 31/12/2016 pari a € 1.975,10 subisce una variazione dovuta al diverso metodo di valutazione.

Il patrimonio netto di Abbanoa l 31/12/016 risulta essere pari ad € 372.974.717,00. La quota di partecipazione del Comune di Padria è pari allo 0,0072848% pertanto il valore della partecipazione è pari ad € 27.170,46.

c) ATTIVO CIRCOLANTE

II CREDITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il fondo valutazione crediti complessivamente detratto è pari alla somma di € 61.459,49.

1) Crediti di natura tributaria

La posta subisce le variazioni dovute alla normale gestione ed il relativo valore è iscritto al netto del fondo svalutazione crediti

2) Crediti per trasferimenti e contributi

La posta subisce le variazioni dovute alla normale gestione

3) Verso clienti ed utenti

La posta subisce le variazioni dovute alla normale gestione ed il relativo valore è iscritto al netto del fondo svalutazione crediti

4) Altri clienti

La posta subisce le variazioni dovute alla normale gestione ed il relativo valore è iscritto al netto del fondo svalutazione crediti

IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

1) Conto di tesoreria

La voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale.

2) altri depositi bancari e postali

La consistenza iniziale è riferita al saldo al 01/01/2017 del conto corrente postale.

Le variazioni sono dovute a riscossioni e prelevamenti dal c/c postale. La consistenza finale coincide con il saldo al 31/12/2017 del c/c postale.

d) RATEI E RISCONTI

1) ratei attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Il rateo attivo iscritto per l'importo di € 5.926,34 è da riferire alla quota di canone di locazione attivo della caserma dei carabinieri per il periodo 20/10/2017-31/12/2017 in quanto è previsto il pagamento semestrale posticipato in data 19/10 e 19/04.

Calcolo= € 29.631,72/365x73=€ 5.926,34.

2) riscontri attivi

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

I risconti attivi riportati nello stato patrimoniale sono da riferire ai premi assicurativi RTCO e RCA. In particolare, il premio RCTO, pagato per l'importo di € 3.968,00, è relativo al periodo 01/03/2017-28/02/2018, pertanto è necessario rinviare la quota di costo relativa al periodo 01/01/2018-28/02/2018. Calcolo = 3.968,00/12x2=661,33.

Il premio RCA, pagato per l'importo di € 3.542,00, è relativo al periodo 01/06/2017-31/05/2018, pertanto è necessario rinviare la quota di costo relativa al 2018. Calcolo= 3.542,00/12x5=1.475,83.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

1) Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Il fondo di dotazione è costituito dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto del valore attribuito alle riserve.

Il fondo di dotazione risulta negativo per l'importo di € 2.543.925,04 in quanto il fondo di

dotazione iniziale non è sufficientemente capiente per la costituzione delle riserve indisponibili per beni demaniali

2) Riserve

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

- a) riserve da risultato economico di esercizi precedenti: posta non valorizzata
- b) riserve da capitale: l'importo di € 3.117.908,82 è da riferire esclusivamente alla riserva derivante dalla differenza positiva risultante dal processo di rivalutazione dei beni;
- c) riserve da permessi di costruire: e 8.573,73;
- d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali: sono di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Tale valore risulta essere, al netto degli ammortamenti, pari ad € 7.581.794,56;
- e) altre riserve indisponibili: sono costituite dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo. Il suo importo è pari ad € 25.195,36.

3) Risultato economico dell'esercizio

L'utile d'esercizio risultante dal conto economico è pari ad € 128.820,56 e può essere utilizzato per alimentare il fondo di dotazione.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

D) DEBITI

1) *Debiti da finanziamento*

I debiti da finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati accessi nuovi mutui.

L'importo risultante corrisponde alla quota capitale di mutui residua da pagare alla Cassa Depositi e Prestiti e all'Istituto per il Credito sportivo.

2) *Debiti verso fornitori*

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

3) *Acconti*

4) *Debiti per trasferimenti e contributi*

La posta subisce le variazioni dovute alla normale gestione.

5) *Altri debiti*

Il totale dei debiti esposto nella sezione D dello stato patrimoniale corrisponde al totale delle quote

capitale dei mutui e ai residui passivi risultanti dal conto del bilancio 2017.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

1) Ratei passivi

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Tale posta non è valorizzata.

2) Riscontri passivi.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

I contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

L'importo dei risconti passivi per contributi agli investimenti è ridotto per la somma di € 166.404,54, corrispondente al quadro A3b del conto economico, al fine della sterilizzazione della quota di ammortamento del bene finanziato dal relativo contributo.

CONTI D'ORDINE

1) Impegni su esercizi futuri

Tale posta corrisponde agli impegni finanziati da Fondo Pluriennale vincolato rinviati agli esercizi successivi

2) Beni di terzi in uso

Tra i beni di terzi in uso è presente la ludoteca comunale, di proprietà dell'ASL.

3) Beni dati in uso a terzi

Voce non valorizzata

CONTO ECONOMICO

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

In applicazione del principio contabile 4.3 allegato al Dlgs 118/2011, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate.

Per il dettaglio si rimanda al prospetto.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

In applicazione del principio contabile 4.3 allegato al Dlgs 118/2011, i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese, salvo le eccezioni previste dalla normativa.

L'accantonamento al Fondo svalutazione credito è inserito nella voce 17 "altri accantonamenti".

Per il dettaglio si rimanda al prospetto.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli interessi attivi riscossi per le giacenze in Tesoreria sono pari ad € 0,10.

Gli interessi passivi pagati per mutui sono pari ad € 23.062,44.

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Tali poste non sono valorizzate.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Gli oneri straordinari sono da riferire a rimborsi IMU e al pagamento della franchigia per sinistri.

A.4. COMPONENTI DEL PATRIMONIO IN CORSO DI RICOGNIZIONE O IN ATTESA DI PERIZIA

Il fabbricato sito in via Alghero n. 31, ex IPAB, è stato trasferito al Comune dalla Regione Sardegna ma non risulta accatastato. Il suo inserimento al catasto fabbricati richiede primariamente l'acquisto del terreno, di proprietà della Curia Vescovile e successivamente il suo accatastamento.

B. LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Lo schema del Conto del Bilancio è quello previsto dall'allegato 10 al Dlgs n. 118/2011 ed evidenzia:

- i residui all'inizio dell'anno, le previsioni definitive di competenza e le previsioni definitive di cassa, le riscossioni in conto residui e in conto competenza nonché i pagamenti in conto residui e in conto competenza;
- i risultati delle operazioni di riaccertamento dei residui e il fondo pluriennale vincolato della parte spesa;
- il residui da esercizi precedenti e i residui da esercizio di competenza.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.266.192,14
RISCOSSIONI	(+)	536.596,77	1.296.310,11	1.832.906,88
PAGAMENTI	(-)	186.314,85	1.178.372,48	1.364.687,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.734.411,69
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.734.411,69
RESIDUI ATTIVI	(+)	84.131,20	181.401,26	265.532,46
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	186.643,44	185.124,12	371.767,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			28.924,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			247.429,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)			1.351.822,44

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

B.1. ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "tipologie".

B.1.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

LE ENTRATE ACCERTATE		Importi 2017	%
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	329.685,65	22,31
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	773.444,31	52,34
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	83.726,18	5,67
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	116.930,52	7,91
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00
TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	173.924,71	11,77
TOTALE TITOLI		1.477.711,37	100,00

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "Titolo V" propone le entrate da riduzioni di attività finanziarie;

f) il "Titolo VI" comprende le accensioni di prestiti;

g) il "Titolo VII" comprende le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere;

h) il "Titolo IX" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi;

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2017 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

LE ENTRATE ACCERTATE		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	264.157,35	332.516,06	329.685,65
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	838.017,73	784.811,01	773.444,31
TITOLO 3	Entrate extratributarie	77.695,14	71.742,53	83.726,18
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	685.842,56	351.623,06	116.930,52
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	322.763,36	180.411,15	173.924,71
TOTALE TITOLI		2.188.476,14	1.721.103,81	1.477.711,37

B.1.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Totale accertamenti	Var. % Acc/Prev
Categoria I - Imposte					
Imposta Municipale Propria (IMU)	151.167			148.617	-2
I.C.I./IMU recupero evasione	0			0	#DIV/0!
TASI	23.183			20.928	-10
Addizionale ENEL				0	#DIV/0!
Addizionale IRPEF				0	#DIV/0!
Imposta sulla pubblicità				0	#DIV/0!
Imposta di Soggiorno				0	#DIV/0!
Altre imposte				0	#DIV/0!
Totale categoria I	174.350	0	0	174.350	0
Categoria II - Tasse					
TARI	99.551			99.551	0
TARSU/TARI recupero evasione	0			0	#DIV/0!
TOSAP				0	#DIV/0!
Altre tasse				0	#DIV/0!
Toatale categoria II	99.551	0	0	99.551	0
Categoria III - Tributi speciali					
Fondo di solidarietà comunale	59.557			59.546	0
Altri tributi				0	#DIV/0!
Totale categoria III	0	0	0	0	#DIV/0!
Totale entrate tributarie	273.901	0	0	273.901	0

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnala:

In aumento:

- il recupero evasione ICI/IMU

In diminuzione:

- gli accertamento per IMU e TASI

Di seguito si analizza il trend storico dell'autonomia finanziaria e della pressione tributaria.

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione dell'I.M.U., infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame

sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2015	2016	2017
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,29	0,34	0,35

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA impositiva		2015	2016	2017
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,22	0,28	0,28

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2015-2016-2017 aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2015	2016	2017
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{popolazione}}$	536,66	636,63	649,00

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PROCAPITE	2014	2015	2017
Prelievo tributario procapite = $\frac{\text{Titolo I}}{\text{popolazione}}$	414,69	523,65	649,00

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2014	2015	2017
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,07	0,06	0,07

A tale proposito si osserva che le entrate extratributarie e quindi l'autonomia tariffaria propria sono in diminuzione.

B.1.3. Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con

contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Variazioni in aumento</i>	<i>Variazioni in diminuzione</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev./Acc</i>
Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	10.313,03			10.313,03	0
Trasferimenti correnti da amministrazioni locali	931.130,00			763.131,28	-18
Trasferimenti correnti da famiglie				0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private				0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti dalla UE e dal resto del mondo				0,00	#DIV/0!
Totale trasferimenti	941.443	0	0	773.444	-18

Tra i minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni si segnala che:

- la Regione ha assegnato meno fondi per l'assegnazione di sussidi per particolari categorie di cittadini;
- non ci sono stati progetti Ritornare a casa
- i progetti della L. 162/98 sono stati inferiori rispetto al previsto

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

Intervento erariale pro capite=	trasferimenti statali	44,65	92,79	93,77
	popolazione			

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2015-2016-2017.

Intervento regionale pro capite=	trasferimenti regionali	1.268,86	1.232,04	1.218,02
	popolazione			

B.1.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, gli interessi attivi, altre entrate da redditi di capitale, rimborsi e altre entrate correnti.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2017 la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017 LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2017	%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	57.467,69	68,64
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.424,08	12,45
Interessi attivi	0,10	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	15.834,31	18,91
	83.726,18	100,00

I proventi di maggiore entità sono costituiti dal canone di locazione della caserma dei carabinieri.

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, si riportano di seguito gli

Indicatori di redditività del patrimonio

		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
<i>Redditività patrimonio</i>	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrim. disponibile}} \times 100$	41,32%	14,20%	34,61%	24,77%
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni patrim. indispos.}}{\text{Popolazione}}$	2.590	2.709	2.673	7.737
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni patrim. disponibili}}{\text{Popolazione}}$	138	146	145	210
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	4.188	4.186	4.247	5.035

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni

erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottò una differente modalità di gestione dei servizi.

B.1.5 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Variazioni in aumento</i>	<i>Variazioni in diminuzione</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev./Acc</i>
Tributi in conto capitale				0	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	355.959			106.920	-70
Altri trasferimenti in conto capitale	5.000			0	-100
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	11.000			10.011	-9
Altre entrate in conto capitale				0	#DIV/0!
<i>Totale entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossioni di crediti</i>	371.959	0	0	116.931	-69

Le principali voci di entrata sono rappresentate dai contributi regionali per la realizzazione di opere pubbliche.

I proventi degli oneri di urbanizzazione sono stati accertati per un importo pari a Euro zero (nessun incasso).

A tale proposito si rileva il seguente andamento storico degli ultimi quattro anni:

	Anno 2014	%	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%
Oneri applicati alla parte corrente		0		0	#####			####
Oneri destinati agli investimenti	2664,15	100	5090,68	100	0	#####	0	####
<i>TOTALE ONERI DI URBANIZZAZIONE</i>	2664,15	100	5090,68	100	0	#####	0	####

IL RENDICONTO FINANZIARIO 20167 LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ACCERTATE	Importi 2017	%
Tributi in conto capitale	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	106.920,00	91,44
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	10.010,00	8,56
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00
	116.930,00	100,00

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014-2017: LE ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Alienazione di beni patrimoniali	9.539,34	6.155,91	4.703,04	10.010,64
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0	1.520,24	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione	70.636,06	556.197,71	346.920,02	106.920,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0	116.878,02	0,00	0,00

B.1.6. Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

Descrizione	Previsioni definitive	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Totale accertamenti	Var. % Prev./Acc
Anticipazioni di cassa				0	#DIV/0!
Finanziamenti a breve termine				0	#DIV/0!
Assunzione di mutui e prestiti				0	#DIV/0!
Emissione di prestiti obbligazionari				0	#DIV/0!
Totale entrate Titolo V	0	0	0	0	#DIV/0!

Nel corso dell'esercizio NON sono stati assunti mutui.

Negli ultimi quattro anni non sono stati assunti mutui e non è stato fatto ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
ASSUNZIONE DI MUTUI	0	0	0	0
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	0	0	0	0
TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	0	0	0	0

Le entrate del titolo V “Entrate da riduzione di attività finanziarie” sono suddivise nelle seguenti quattro tipologie:

- tipologia 100: alienazioni di attività finanziarie, che accoglie le alienazioni di partecipazioni, di quote di fondi comuni di investimento, di titoli obbligazionari a breve e medio-lungo termine,
- tipologia 200: riscossione crediti di breve termine, che accoglie le riscossioni di crediti di breve termine da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private, dall’UE, distinguendo quelle con tasso agevolato da quelle con tasso non agevolato;
- tipologia 300: riscossione crediti di medio-lungo termine, che accoglie le riscossioni di crediti di medio-lungo termine da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private, dall’UE, distinguendo quelle con tasso agevolato da quelle con tasso non agevolato;
- tipologia 400: altre entrate per riduzione di attività finanziarie, che accoglie altre entrate da riduzioni di attività finanziarie, i prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria unica, i prelievi da depositi bancari e le entrate da derivati di ammortamento.

Nel 2017 il Titolo V non è stato movimentato.

B.1.7 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, nel testo in vigore dall'1/1/2015, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2017.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili al tasso ipotetico del 6,00% con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2015	264.157,35
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2015	838.017,73
Entrate extratributarie (Titolo III) 2015	77.695,14
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2015	1.179.870,22
10% DELLE ENTRATE CORRENTI 2015	117.987,02
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2017	23.062,44
Quota interessi disponibile	94.924,58
<i>Mutui teoricamente accendibili al tasso del 6,00%</i>	<i>1.582.076,37</i>

B.2 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

B.2.1 Analisi della spesa per missioni

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2017, è quella che vede la distinzione in missioni. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2017.

		IMPEGNI	%
MISSIONE 01	Servizi istituzionali e generali, di gestione	287.671,42	21,10
MISSIONE 02	Giustizia	10.303,45	0,76
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	37.886,10	2,78
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	54.931,67	4,03
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	47.537,37	3,49
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	26.445,63	1,94
MISSIONE 07	Turismo	0	-
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	228.142,13	16,73
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	82.615,98	6,06
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	5.852,82	0,43
MISSIONE 11	Soccorso civile	11.000,00	0,81
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	304.398,46	22,32
MISSIONE 13	Tutela della salute	0	-
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	42326,96	3,10
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0	-
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	-
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	-
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0	-
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0	-
MISSIONE 50	Debito pubblico	50.459,90	3,70
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0	-
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	173.924,71	12,76
	TOTALE MISSIONI	1.363.496,60	100,00

LE SPESE IMPEGNATE		Importi 2017	%
TITOLO 1	<i>Spese correnti</i>	972.503,46	71,32
TITOLO 2	<i>Spese in conto capitale</i>	166.608,53	12,22
TITOLO 3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00
TITOLO 4	<i>Rimborso di prestiti</i>	50.459,90	3,70
TITOLO 5	<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00
TITOLO 7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	173.924,71	12,76
TOTALE TITOLI		1.363.496,60	100,00

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) "**Titolo II**" le spese in conto capitale dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) "**Titolo III**" le spese per incremento di attività finanziarie: acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale, acquisizione di quote di fondi comuni di investimento, acquisizione di titoli obbligazionari, concessione di crediti;
- d) "**Titolo IV**" le spese per rimborso di prestiti;
- e) "**Titolo V**" le chiusure di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
- f) "**Titolo VII**" le uscite per conto terzi e per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

LE SPESE IMPEGNATE		Importi 2015	Importi 2016	Importi 2017
TITOLO 1	<i>Spese correnti</i>	1.016.535,39	994.999,02	972.503,46
TITOLO 2	<i>Spese in conto capitale</i>	822.541,90	406.342,50	166.608,53
TITOLO 3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	<i>Rimborso di prestiti</i>	59.565,86	47.904,98	50.459,90
TITOLO 5	<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	320.648,52	180.411,15	173.924,71
TOTALE TITOLI		2.219.291,67	1.629.657,65	1.363.496,60

B.2.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

	Anno 2014	%	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%
Spese correnti	1.181.903,42	71,2	1.016.535,39	45,8	994.999,02	61,1	972.503,46	71,3
Spese in c/capitale	127.600,80	7,69	822.541,90	37,1	406.342,50	24,9	166.608,53	12,2
Spese per rimborso prestiti	161.447,73	9,73	59.565,86	2,68	47.904,98	2,94	50.459,90	3,7
Spese per servizi per c/terzi	189.059,28	11,4	320.648,52	14,4	180.411,15	11,1	173.924,71	12,8
TOTALE	1.660.011,23	100	2.219.291,67	100	1.629.657,65	100	1.363.496,60	100
<i>Disavanzo di amministrazione</i>	0		0		0		0	
TOTALE SPESE	1.660.011,23	100	2.219.291,67	100	1.629.657,65	100	1.363.496,60	100

Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Personale	355.626,18	323.281,50	323.389,10	307.233,03
Acquisto di beni	21.258,24	17.653,08	436.685,16	433.505,43
Prestazioni di servizi	616.470,86	504.519,35		
Utilizzo di beni di terzi				
Trasferimenti	119.186,59	114.396,47	168.880,74	171.646,48
Interessi passivi e oneri finanz.	39.006,53	28.785,88	25.617,36	23.062,40
Imposte e tasse	13.406,62	27.264,00	26.557,87	24.977,81
Oneri straordinari	16.948,40	635,11		
Altre spese correnti				12.078
Totale	1.181.903,42	1.016.535,39	981.130,23	972.503,39

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si evidenzia una contrazione della stessa negli ultimi due anni.

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;

- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2014	2015	2016	2017
rigidità della spesa corrente= $\frac{\text{Personale+interessi}}{\text{titolo I spesa}}$	0,33	0,35	0,35	0,34

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2014	2015	2016	2017
Incidenza II.PP. sulle spese correnti= $\frac{\text{Interessi}}{\text{titolo I spesa}}$	0,03	0,03	0,03	0,02

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2017 ed ai due precedenti:

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2014	2015	2016	2017
Incidenza del personale sulle spese correnti= $\frac{\text{Personale}}{\text{titolo I spesa}}$	0,30	0,30	0,33	0,32

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2017 oltre che agli anni precedenti.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2014	2015	2016	2017
Spesa media per il personale= $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{n. dipendenti}}$	41.129,35	40.410,19	40.423,64	38.404,13

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi precedenti.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2014	2015	2016	2017
Copertura spese correnti con trasferimenti= $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{titolo I spesa}}$	0,74	0,82	0,79	0,74

Riepilogo spese correnti per missioni, programmi e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e programmi è il seguente:

MISSIONI	reddito da lavoro dipendente	imposte e tasse a carico dell'ente	acquisto di beni e servizi	trasferimenti correnti	interessi passivi	altre spese per redditi di capitale	rimborsi e poste correttive delle entrate	altre spese correnti	Totale	Incidenza %
<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	183.251,15	16.179,49	75.277,53	2.218,70		0,00	2.497,33	4.518,00	283.942,20	29,20
<i>Giustizia</i>					10.303,45				10.303,45	1,06
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	33.574,14	2.124,60	1.937,36	250,00					37.886,10	3,90
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>			50.775,03	4.156,64					54.931,67	5,65
<i>Tutela e valorizzazione dei beni</i>			24.402,15	13.335,21	5.645,18				43.382,54	4,46
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>			5.732,44	7.350,00	1.911,90				14.994,34	1,54
<i>Turismo</i>									0,00	0,00
<i>Assetto del territorio e edilizia abitativa</i>	27.769,84	2.557,11	77.050,25		5.201,91			5.062,91	117.642,02	12,10
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio</i>			81.116,60						81.116,60	8,34
<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>			896,70						896,70	0,09
<i>Soccorso civile</i>				11.000,00					11.000,00	1,13
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	62.637,93	4.116,61	113.663,37	93.692,97					274.110,88	28,19
<i>Politiche per il lavoro e formazione</i>			2.684,00	39.642,96					42.326,96	4,35
TOTALI	307.233,06	24.977,81	433.535,43	171.646,48	23.062,44	0,00	2.497,33	9.580,91	972.533,46	100,00
Incidenza %	31,59	2,57	44,58	17,65	2,37	0,00	0,26	0,99		

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1° gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013 e 2014, è stato esteso al 2015 ad opera del d.L. n. 101/2013. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 142): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. Il limite non si applica qualora: a) l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (maggiori risparmi certificati dall'organo di revisione); b) per gli acquisti per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza; c) per gli acquisti di mobili e arredi per usi scolastici e servizi per l'infanzia.

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2015 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di

seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

Si dà atto che complessivamente i limiti sono stati rispettati

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato fissato il limite di spesa degli incarichi, nella misura del 0% delle spese di personale (Int. 01) impegnate nel penultimo esercizio precedente l'anno di riferimento (2014), pari a € zero. Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi dell'articolo 92, comma 5, del d.Lgs. n. 163/2006.

La spesa effettivamente sostenuta ammonta a € zero ed è da attribuire ai seguenti incarichi (sono stati esclusi gli incarichi di progettazione rientranti nel QTE delle opere pubbliche):

In relazione al D.L. n. 66/2014, che ha fissato il limite di spesa per co.co.co. in relazione all'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale (4,5% in caso di spesa inferiore a 5 milioni di euro e 1,1% in caso di spesa superiore), si dà atto che i limiti sono stati rispettati.

B.2.3 Le spese in conto capitale e le spese per incremento di attività finanziarie

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano i seguenti impegni assunti:

	<i>Totale impegni</i>	<i>Incidenza %</i>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	0,00
Investimenti fissi lordi	161.257	96,79
Contributi agli investimenti	4.852	2,91
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0,00
Altre spese in conto capitale	500	0,30
Acquisizione di attività finanziarie	0	0,00
Concessione di crediti di breve termine	0	0,00
Concessione di crediti di medio-lungo termine	0	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0,00
TOTALE	166.609	100,00

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere:

- alloggi di edilizia abitativa da assegnare a canone sociale (lavori ultimati nel primo trimestre 2017)
- manutenzione straordinaria cappella cimiteriale e vialetti cimiteriali
- opere di riqualificazione urbana zona 167
- manutenzione straordinaria strade
- manutenzione straordinaria copertura edifici campo sportivo
- progettazione piscina comunale
- acquisto materiale bibliografico
- acquisto software e macchine d'ufficio

e sono stati finanziati con

<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Importo</i>	<i>Incidenza % sul totale</i>
Entrate correnti destinate ad investimenti	-	0,00
Avanzi di bilancio	-	0,00
Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	-	0,00
Riscossioni di crediti	-	0,00
Proventi concessioni edilizie	-	0,00
Proventi concessioni cimiteriali	10.011	2,86
Trasferimenti in conto capitale	106.920	30,54
Avanzo di amministrazione	233.128	66,60
TOTALE MEZZI PROPRI	350.058	100,00
Mutui passivi	-	0,00
Prestiti obbligazionari	-	0,00
Altre forme di indebitamento	-	#DIV/0!
TOTALE INDEBITAMENTO	-	0,00
TOTALE	350.058	100,00

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una *scarsa* capacità dell'ente di autofinanziare gli

investimenti. Questo a causa dei vincoli di bilancio che inibiscono l'applicazione dell'avanzo di amministrazione oltre gli spazi finanziari disponibili.

Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di € 85.676,92 comprensivo della quota applicata di avanzo, così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza		
		2017
Accertamenti di competenza	+	1.477.711,37
Impegni di competenza	-	1.363.496,60
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	0,00
Impegni confluiti nel FPV	-	276.354,15
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	247.816,30
		85.676,92

Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2015	2016	2017	
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+		42162,95	39392,71	
Entrate titolo I	+				
Entrate titolo II	+				
Entrate titolo III	+				
Totale titoli I,II,III (A)		1.173.496,31	1.231.232,55	1.186.856,14	
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	1.016.535,39	994.999,02	972.503,46	
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-		39.392,71	28.924,55	
Rimborso prestiti (C) Titolo III	-	59.565,86	47.904,98	50.459,90	
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		97.395,06	191.098,79	174.360,94	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	89.051,84	40.385,00	14.688,59	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+				
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+				
<i>Altre entrate</i>	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-				
<i>Altre entrate</i>	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		186.446,90	231.483,79	189.049,53	0,00

Equilibrio di parte capitale					
		2015	2016	2017	
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+		83.508,66	72.921,09	
Entrate titolo IV	+	685.842,56			
Entrate titolo V	+				
Totale titoli IV,V (M)		685.842,56	435.131,72	116.930,52	
Spese titolo II (N)	-	822.541,90	406.342,50	166.608,53	
Impegni confluiti nel FPV (O)	-		72.921,09	247.429,60	
Differenza di parte capitale (P=M-N-O)		-136.699,34	39.376,79	-224.186,52	
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (R)	+	222.836,81	29.000,00	233.127,71	
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(P+R-F+G-H)		86.137,47	68.376,79	8.941,19	0,00

B.3. La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.266.192,14
Riscossioni	536.596,77	1.296.310,11	1.832.906,88
Pagamenti	186.314,85	1.178.372,48	1.364.687,33
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.734.411,69
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
DIFFERENZA			1.734.411,69

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2017 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Entrate correnti (titolo I, II, III) / Spese Correnti	1.037.229,62	833.850,05	203.379,57
Entrate / Spese in conto capitale	91.840,26	134.302,62	-42.462,36
Entrate/Spese da riduzione di attività finanziarie			0,00
Accensione / Rimborso prestiti	0	50459,9	-50.459,90
Anticipazioni /Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere			0,00
Entrate / Spese per conto terzi e partite di giro	167.240,23	159.759,91	7.480,32
TOTALE	1.296.310,11	1.178.372,48	117.937,63

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Entrate correnti (titolo I, II, III) / Spese Correnti	145.558,26	138.146,37	7.411,89
Entrate / Spese in conto capitale	380.928,92	45.108,47	335.820,45
Entrate/Spese da riduzione di attività finanziarie			0,00
Accensione / Rimborso prestiti	0	0	0,00
Anticipazioni /Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere			0,00
Entrate / Spese per conto terzi e partite di giro	10.109,59	3.060,01	7.049,58
TOTALE	536.596,77	186.314,85	350.281,92

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2014	2015	2016	2017
Velocità di riscossione= $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Tit I+III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Tit. I+III)}}$	0,78	0,88	0,93	0,89

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2014	2015	2016	2017
Velocità di gestione spesa corrente= $\frac{\text{pagamenti di competenza (tit I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,66	0,83	0,81	0,86

C. VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ANNO.

Nel presente paragrafo si evidenzieranno le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli.

Il confronto tra i dati previsionali e quelli consuntivi permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

FPV	78.968,82	112.313,80		
avanzo di amministrazione applicato	0,00	247.816,30		
Entrate correnti (titolo I, II, III)	1.366.705,38	1403078,63	1186856,14	-15,41
Entrate in conto capitale	322.279,16	371.959,46	116.930,52	-68,56
Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	0,00
Accensione prestiti			0	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	470.364,56	470.364,56	173.924,71	-63,02
TOTALE	2.238.317,92	2.605.532,75	1.477.711,37	

Gli scostamenti tra gli accertamenti e le previsioni del bilancio corrente sono dovuti alle minori entrate IMU e TASI.

Nella parte investimenti gli scostamenti tra previsioni iniziali e accertamenti sono maggiori in quanto le previsioni contengono il quadro delle opere pubbliche, le cui entrate saranno accertate solo se i progetti verranno finanziati con contributi statali e/o regionali.

Nella parte dei servizi per conto terzi, gli accertamenti dipendono, in particolare, dall'andamento delle ritenute fiscali e previdenziali e dall'IVA da scissione dei pagamenti, che possono variare notevolmente da un anno all'altro specie se vengono corrisposte fatture e parcelle di rilevante ammontare.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2017	SCOSTAMENTI %
Spese correnti	1.345.266,77	1.406.700,03	972.503,46	-30,87
Spese in conto capitale	372.226,69	678.008,26	166.608,53	-75,43
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	50.459,90	50.459,90	50.459,90	0,00
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		0	0	0,00
Bilancio di terzi	470.364,56	470.364,56	173.924,71	-63,02
TOTALE	2.238.317,92	2.605.532,75	1.363.496,60	

Per la parte spesa valgono le stesse motivazioni fatte per la parte entrata

Nel corso del 2017 sono state effettuate le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2017-2019:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 07/04/2017 di variazione d'urgenza agli stanziamenti del bilancio di previsione, ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 28/04/2017;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 07/04/2017 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 e variazione agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 184 del 12/05/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione 2016;

- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 228 del 20/06/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per applicazione quota accantonata del risultato di amministrazione 2016;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 308 del 28/08/2017 di variazione fondo pluriennale vincolato;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 451 del 14/07/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione 2016;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 17/07/2017 di variazione d'urgenza agli stanziamenti del bilancio di previsione, ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 28/07/2017;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/07/2017 di convalida della determinazione del Responsabile del Servizio finanziario n. 228 del 20/06/2017 con oggetto: Art. 175, c. 5 quater, lett. c) del Dlgs n. 267/2000 – Variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per applicazione quota accantonata del risultato di amministrazione 2016".
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28/07/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per applicazione quota risultato di amministrazione 2016;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 28/07/2017 di assestamento generale del bilancio di previsione 2017-2019;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 28/09/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per applicazione quota risultato di amministrazione 2016;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 20/11/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per applicazione quota risultato di amministrazione 2016;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 453 del 15/12/2017 di variazione fondo pluriennale vincolato;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 18/12/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per applicazione quota risultato di amministrazione 2016;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 18/12/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per istituzione di tipologie di entrata a destinazione vincolata e del correlato programma di spesa;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 27/12/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per istituzione di tipologie di entrata a destinazione vincolata e del correlato programma di spesa;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 475 del 28/12/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione 2016;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 477 del 28/12/2017 di variazione al bilancio di previsione 2017-2019 per applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione 2016;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 486 del 28/12/2017 di variazione fondo pluriennale vincolato;
- Determinazione del Responsabile dei Servizi finanziari n. 489 del 28/12/2017 di variazione fondo pluriennale vincolato;

Nel corso del 2017 non sono stati fatti prelevamenti dal **Fondo di riserva**

Delibera di Giunta	Importo prelevato	Destinazione

Nella tabella che segue viene evidenziata l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato.

<i>Atto</i>	<i>Spesa</i>	<i>Importo</i>	<i>Tipo vincolo</i>
Determinazione Resp. Serv. Fin. n. 184 del 12/05/2017	Contributo per canoni di locazione	€ 103,03	Avanzo vincolato. Legge n. 431/1998
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/07/2017 di convalida della determinazione del Responsabile del Servizio finanziario n. 228 del 20/06/2017	Indennità di fine mandato del Sindaco Antonio Sale e IRAP	€ 6.304,04	Avanzo accantonato Dlgs n. 267/2000 e principio contabile 4.2 dlgs 118/2011
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28/07/2017	Cinque per mille per abbattimento rette micronido P.I. di riqualificazione urbana	€ 1.374,70 € 29.000,00	Avanzo vincolato
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 28/09/2017	Progetti regionali Ritornare a casa	€ 10.216,19	Avanzo vincolato
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 18/12/2017	Contributi a privati per abbattimento barriere architettoniche	€ 3.918,91	Avanzo vincolato. L. 13/1989
Determinazione Resp. Serv. Fin. n. 477 del 28/12/2017	Sussidi per particolari categorie di cittadini	€ 3.106,85	Avanzo vincolato

D. ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20/02	1821.3	Fondo crediti di dubbia esigibilità	13.650,85	0	13.650,85
		Fondo rischi contenzioso	0		
		Fondo passività potenziali	0		
20/03	1821.5	Fondo indennità fine mandato del sindaco	1260,80	0	1.260,80

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 92.171,58 e sono così composte:

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
	a	b	c	d= a-b+c
Fondo crediti di dubbia esigibilità	42.556,22	0	13.650,85	56.207,07
Fondo contenzioso	28.791,66	0	0	28.791,66
Fondo indennità fine mandato sindaco	6.332,89	6.301,04	1.260,80	1.891,20
Fondo per rinnovi contrattuali dipendenti	5.281,65	0	0	5.281,65

Si ricorda che, in sede di rendiconto, è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare

di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2017, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 al 70%. Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2016 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una *“significativa probabilità di soccombenza”*.

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a €. 176.406,67 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	49.669,17	1

Vincoli derivanti da trasferimenti	123.471,25	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	3.266,25	4
Altri vincoli		5
TOTALE	176.406,67	

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f
	Proventi cessione loculi e aree cimiteriali		Opere cimiteriali da proventi loculi e aree	41.095,44	10.010,64	10.010,64			41.095,44
	Proventi oneri di urbanizzaz		Manutenz. Straordin. da proventi di urbanizzaz	8.573,73	0	0			8.573,73

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
	a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f
Progetti ritornare a casa	10.216,19		3.800			6.416,19
Ras contributi L. 162/98						7.365,86
L. 62/2000 Borse di studio						382,63
DPCM 320/99 libri di testo						813,71
5 per mille						
RAS Assegni di cura	3000,00					3.000,00
RAS interventi immediati	2.526,58					2.526,58
Ras progetto teleassistenza	3.000,00					3.000,00
REIS		634,81				634,82
Ras abbattimento canoni di locazione	1.161,42		103,03			1.558,39
Ras bonus famiglia	528,58					528,58
Ras contributo funzionamento biblioteche						
Ras sussidi particolari categorie	6.037,14		3.106,85			2.930,29
Ras superamento barriere architettoniche						3.697,61
Ras bando Domos	38.054,35					38.054,35
P.I riqualificaz urbana GR 1/14 2014	59.000,00		29.000,0		+727,58	20.727,58
Contributo manutenzione Impianto illuminazione pubblica						
Contributo RAS S. Maria degli Angeli (economia da restituire)	4.502,90					4.502,90
Contributo valorizzazione Area archeologica Palattu (quota da restituire alla RAS)	244,51					244,51
Contributo LR 1/2009 Occupazione giovanile (economie da restituire alla RAS)	306,65					306,65
Contributo per ripristino toponimi	444,03					444,03
Contributo per recupero primario (economie da restituire alla RAS)	3.484,20					3.484,20
Contributo recupero ex Convento Francescano	1.739,51					1.739,51
Altri						
					totale	123.471,25

3) Vincoli derivanti da mutui

Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
	a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f

4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f

5) Altri vincoli (economie spese raccolta e smaltimento rifiuti)

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f
	TARI		Spese gestione rifiuti						3.266,25

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente ad € 159.000,00 pari agli spazi finanziari richiesti per le opere di investimento da realizzarsi nel 2018.

E. LA GESTIONE DEI RESIDUI E LE RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE AI CINQUE ANNI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 09/04/2018, esecutiva ai sensi di legge.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente, con il riaccertamento ordinario dei residui, sono state reimputati € 34.396,40 di impegni, di cui:

- € 11.182,98 di parte corrente;
- € 23.213,42 di parte conto capitale.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, i responsabili di servizio hanno eseguito un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario. Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui

attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

Analisi anzianità residui finali

Residui	Esercizi Preced.	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Attivi Titolo I	0	0	0	0	4.722,75	40.440,31	45.163,06
Attivi Titolo II	0	0	0	0	353,30	103.282,41	103.635,71
Attivi Titolo III	0	0	0	0	168,51	5.903,80	6.072,31
Attivi Titolo IV	21.833,82	0	0	43.100,88	0	25.090,26	90.024,96
Attivi Titolo IX	5.466,42	0	0	8.224,00	261,52	6.684,48	20.636,42
Totale Attivi	27.300,24	0	0	51.324,88	5.506,08	181.401,26	265.532,46
Passivi Titolo I	28.365,69	12.857,99	9.739,08	32.484,89	42.214,75	138.653,41	267.315,81
Passivi Titolo II	9.238,14	0	0	0,01	595,76	32.305,91	42.139,82
Passivi Titolo III	0	0	0	0	0	0	0
Passivi Titolo VII	19.951,55	310,00	11.678,49	2.012,43	14.194,66	14.164,80	62.311,93
Totale Passivi	57.555,38	13.167,99	21.417,57	31.497,33	60.005,17	185.124,12	371.767,56

I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui conservati	Riscossioni	% di realizzazione
Gestione corrente	145.127,35	430,91		5.222,96	145.558,26	100,30
Gestione capitale	425.663,37			64.934,70	380.926,92	89,49
Servizi conto terzi	24.799,11			13.951,54	10.109,59	40,77
TOTALE	595.589,83			84.109,20	536.594,77	90,09

Alla fine dell'esercizio i **residui attivi più rilevanti** provenienti dagli esercizi precedenti riguardano:

Acc./anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
2017	Fondo unico regionale	100.446,71	Assegnazione LR 2/2007
2011	LR. 29/98 Contributo Bando Doms	21.833,82	Contributo rendicontato
2015	POR FERS 2007/2017 Manos De Oro	43.100,88	Contributo rendicontato

In relazione ai **residui attivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si osserva che la Regione Sardegna sta procedendo al controllo dei rendiconti presentati e all'erogazione dei saldi spettanti.

In allegato al rendiconto è inserito l'elenco dei crediti stralciati dal conto del bilancio per i quali non sono ancora intervenuti i termini di prescrizione.

I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui conservati	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	272.264,95	5.456,18	128.662,40	138.146,37	50,74
Gestione capitale	59.128,16	4.185,78	9.833,91	45.108,47	76,29
Servizi conto terzi	51.732,14	525,00	48.147,13	3.060,01	5,92
TOTALE	383.125,25	10.166,96	186.643,44	186.314,85	48,63

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

In relazione ai **residui passivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si evidenziano i più rilevanti:

Impegno/anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del debito
255/2013	Contributo Ras per raccolta differenziata da restituire	€ 2.332,00	Ricevuta richiesta di restituzione contributo
1320/2011	Fattura cooperativa Orani	€ 9.238,14	Servizio reso e non pagato – interrotta prescrizione
vari	Fatture S'Alga	€ 6.991,99	Fatture non pagate per pignoramento presso terzi
vari	Fatture Avvocato Oronti	€ 6.735,41	Fatture inviate all'Ordine degli avvocati per il visto di conformità – interrotta prescrizione

Per tali residui verrà valutato periodicamente il termine di prescrizione quinquennale o decennale, a seconda dei casi, e, se del caso, si procederà allo stralcio.

F) ELENCO DELLE MOVIMENTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SUI CAPITOLI E ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

Negli ultimi dieci anni il Comune di Padria non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'ente nel 2017 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

G) I DIRITTI REALI DI GODIMENTO E la loro illustrazione;

Descrizione del bene	Natura del Diritto	Titolare del bene	Illustrazione
Nessuno			

H) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI¹, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)
Nessuno			

I) PARTECIPAZIONI DIRETTE possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
ABBANO SPA	0,00771124%	partecipata		www.abbanoa.it
ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	0,08838%	Ente obbligatorio		www.ato.sardegna.it
LOGUDORO GOCEANO S.C.A R.L.	0,96%	partecipata		www.gallogudorogoceano.it

¹ L'articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011 definisce **ente strumentale** "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"

J) VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

Denominazione	Debiti dell'ente verso l'organismo	Crediti dell'ente verso l'organismo	Discordanze	Motivazione
STL Sardegna Nord-Ovest	€ 2,58			Spese di bonifico addebitate al beneficiario del pagamento
GAL Logudoro Goceano	0			
ABBANO				
Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna				

Osservazioni: soltanto il GAL Logudoro Goceano ha dato riscontro alla Ns lettera di certificazione dei debiti/crediti reciproci per l'anno 2017.

K) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O CONTRATTI DI FINANZIAMENTI CON COMPONENTE DERIVATA.

Il Comune di Padria non ha mai stipulato contratti di finanza derivata.

L) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Il Comune di Padria non ha concesso garanzie in favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

M) BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

Destinazione	Locatario	Canone annuo
Caserma dei carabinieri e alloggi	Prefettura di Sassari	€ 29.631,72

N) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

- Le voci ratei e risconti del conto del patrimonio non sono state valorizzate
- Numero dei dipendenti per categoria è il seguente

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	1	1		1	1
B1 – B7	1	1	B3 – B7	1	1
C1 – C5	3	3		3	3
D1 – D6	3	3	D3 – D6	3	3

- Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria

O) ALTRE INFORMAZIONI

1. RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PEG

Il PEG è stato assegnato con deliberazione della Giunta Comunale n. 24 del 20/04/2017.

OBIETTIVI COMUNI A TUTTI I RESPONSABILI DELLE AREE

OBIETTIVO N. 1 - peso attribuito 10%	
TITOLO AZIONE O OBIETTIVO	Adempimenti in materia di anticorruzione - monitoraggio dei termini procedurali
SERVIZIO	Tutti

Risultati raggiunti.

Il monitoraggio dei tempi procedurali non è stato effettuato in quanto tale adempimento è stato eliminato dal D.LGS. 25 maggio 2016, n. 97.

OBIETTIVO N. 2 – peso attribuito 10%

TITOLO AZIONE O OBIETTIVO	Garanzia del flusso di dati e informazioni da pubblicare nella Sezione Amministrazione Trasparente.
SERVIZIO	Tutti
DESCRIZIONE OGGETTO O CONTENUTO	Il PTPC 2017/2019 prevede espressamente che obiettivo specifico dei Responsabili dei Servizi, soggetto a valutazione, sia considerato l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente.
RISULTATI ATTESI	Popolamento a regime della Sezione Amministrazione Trasparente con dati, informazioni e documenti costituenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.
TERMINE FINALE	31.12.2017
INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Completezza delle pubblicazioni sulla sezione Amministrazione Trasparente: SI/NO - Adozione del formato aperto: SI/NO - numero di rilievi sollevati dal Responsabile Trasparenza

Risultati raggiunti.

Le informazioni previste dal Dlgs n. 33/2013 sono state tempestivamente inserite. La percentuale di completezza si aggira intorno al 90%.

OBIETTIVO N. 3 – peso attribuito 10%

TITOLO AZIONE O OBIETTIVO	Individuazione di tutti i procedimenti del Servizio di riferimento e relativa mappatura.
SERVIZIO	Tutti
DESCRIZIONE OGGETTO O CONTENUTO	Il PTPC 2017/2019 prevede espressamente che obiettivo specifico dei Responsabili dei Servizi, soggetto a valutazione, sia considerata tale attività. Occorre determinare gli elementi essenziali dei vari procedimenti di competenza e predisporre per ognuno di essi le schede-procedimento. Tali schede poi devono essere pubblicate nella Sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Attività e procedimenti".
RISULTATI ATTESI	La mappatura dei procedimenti è soggetta ad una molteplicità di utilizzi. Il primo e più immediato consiste nella possibilità di tracciare compiutamente le aree di rischio, inoltre la pubblicazione di questi dati sul sito consentirà di offrire informazioni utili all'utenza, infine si potrà trarre da questi dati l'elencazione delle competenze per ogni Servizio al fine di predisporre il Funzionigramma dell'Ente.
TERMINE FINALE	31.12.2017
INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - numero di procedimenti mappati - numero di procedimenti ad istanza di parte mappati - numero schede pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente

Risultati raggiunti.

I procedimenti sono stati mappati come previsto dal piano anticorruzione

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE-SOCIALE

OBIETTIVO N. 1: PREDISPOSIZIONE RELAZIONE DI INIZIO MANDATO DEL SINDACO

Non oltre il novantesimo giorno dall'inizio del mandato, deve essere predisposta la relazione di inizio mandato, ai sensi dell'art. 4-bis del Dlgs 149/2011.

Uffici interessati : Servizi Finanziari

Indicatore: predisposizione della bozza di relazione di inizio mandato del sindaco

- **Tempistica: entro il 10 settembre 2017 - Peso attribuito: 30%**

La relazione di inizio mandato del Sindaco è stata predisposta e pubblicata nei termini previsti.

OBIETTIVO N. 2: RICLASSIFICAZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Al fine dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, è necessario, come prima attività, provvedere a riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali.

- **Indicatore:** predisporre una tabella di raccordo che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca agli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.
- **Tempistica :** entro 31 dicembre 2017 - **Peso attribuito: 30%**

Risultati raggiunti.

La riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale è stata predisposta nei termini ma il software in dotazione non evidenzia il raccordo tra l'ultimo conto del patrimonio e lo stato patrimoniale al 01/01/2017, perciò tale schema è stato redatto manualmente.

OBIETTIVO N. 3: CORRETTO ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - RACCORDO E COORDINAMENTO FRA TUTTI I SETTORI DELL'ENTE.

Garantire la trasparenza della azione amministrativa, attuando una comunicazione visibile, chiara, semplice ed accessibile attraverso il sito internet e in particolare nella specifica sezione denominata Amministrazione trasparente anche in raccordo con quanto previsto nel PTPC 2017/2019

- **Indicatore** Controllo, aggiornamento e pubblicazione atti nel rispetto del D.Lgs. 33/2013 da parte di tutti i settori dell'Ente_
- **Tempistica dicembre 2017 - Peso attribuito 10%**

Risultati raggiunti.

E' stato effettuato il controllo periodico di tutte le pubblicazioni ed è stato sollecitato il completamento di quelle mancanti.

AREA TECNICO – MANUTENTIVO

OBIETTIVO N. 1: STUDIO FATTIBILITA' IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA DEL BANDO PER LA RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

E' necessario procedere, con urgenza, all'appalto del servizio di raccolta differenziata.

Indicatori:

- Appalto servizio raccolta differenziata

Obiettivi operativi:

1. Garantire il servizio sino al passaggio in forma associata

Tempistica: 31 dicembre 2017 - Peso attribuito 30 %

Risultati raggiunti.

E' stata disposta la proroga tecnica del contratto rifiuti in essere nelle more dell'aggiudicazione del nuovo appalto associato da parte dell'Unione del Villanova.

OBIETTIVO N. 2: PRIMO LOTTO BANDO URBANIZZAZIONE ZONA 162

Il Comune intende realizzare il primo lotto del progetto con cofinanziamento regionale per la manutenzione delle urbanizzazione della zona 167.

Indicatori:

- Conclusione del primo lotto dei lavori.

Obiettivi operativi:

Conclusione dei lavori relativo al primo lotto.

Tempistica: 31 dicembre 2017 - Peso attribuito 30 %

Risultati raggiunti.

Il lotto è stato realizzato nei termini previsti

OBIETTIVO N. 3: EDILIZIA ABITATIVA

Il Comune prevede di completare la parte impiantistica dei sei alloggi destinati ad edilizia abitativa.

Indicatori:

- Introduzione di nuovi corpi illuminanti a led in sostituzione dei vecchi ormai consumati.

Obiettivi operativi:

Fornitura e posa della parte impiantistica dei sei alloggi, con intervento da eseguirsi in appalto.

Tempistica: 31 dicembre 2017 - Peso attribuito 10 %

Risultati raggiunti.

I lavori sono stati completati e collaudati.

OBIETTIVI DEL SEGRETARIO COMUNALE

OBIETTIVO N. 1: ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTENUTE NEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL TRIENNIO 2017/2019

Descrizione

Il piano di prevenzione della corruzione del triennio 2017/2019, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 2 febbraio 2017.

Il piano prevede diverse “misure”, ossia iniziative, azioni, strumenti di carattere preventivo volte a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall’ente.

INDICATORI:

Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nei termini previsti dal Piano e verifica del loro rispetto.

Redazione e pubblicazione sul sito web istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente” della relazione sulla prevenzione della corruzione anno 2017 nei termini stabiliti dall’Anac.

Garantire la trasparenza nell’azione amministrativa, valorizzando i rapporti tra i cittadini e l’Amministrazione comunale ed attuando una comunicazione visibile, chiara, semplice e accessibile attraverso diversi strumenti on – line e off – line.

Verifica degli obiettivi di pubblicazione sul sito istituzionale dell’ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Tempistica: Entro il 31.12.2017

Peso attribuito: 30%

Risultati raggiunti.

Le misure del piano anticorruzione sono state attuate parzialmente.

OBIETTIVO N.2: STUDIO PER LA REDAZIONE DELLA NUOVA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.

DESCRIZIONE

I Comuni di Padria, Mara, Romana, Monteleone Rocca Doria e Villanova Monteleone , con l'UNIONE dei Comuni del Villanova hanno intrapreso dall'anno 2016 un percorso condiviso dell'ambito valutativo attraverso la costituzione di un Organismo di Valutazione in forma associata. Tale percorso, ha consentito di individuare già da qualche anno un'unica metodologia di valutazione delle performance: ad oggi, a seguito dell'applicazione della suddetta metodologia, tenuto conto delle ridotte dimensioni organizzative degli Enti aderenti alla gestione associata, emerge la necessità di procedere alla semplificazione del sistema, pur mantenendone la ratio e i criteri fondamentali.

INDICATORI:

Studio e Collaborazione con L'esperto dell'OIV e con gli altri segretari comunali dei comuni aderenti all'Unione di una nuova metodologia di valutazione per il Segretario Comunale, i responsabili di Servizi e i dipendenti comunali.

Illustrazione ai Responsabili dei servizi e alla Giunta Comunale della nuova metodologia di valutazione.
Informativa sindacale in merito alla nuova metodologia di valutazione elaborata.

Predisposizione della Rivisitazione del Vigente Regolamento di organizzazione di uffici e servizi alla luce della nuova metodologia elaborata e deposito degli atti per l’approvazione da parte della Giunta Comunale.

Tempistica: Entro il 31.12.2017

Peso attribuito: 30%

Risultati raggiunti.

Lo studio della nuova metodologia di valutazione non si è ancora conclusa.

Oltre agli obiettivi assegnati con il PEG, i Responsabili di servizio sono stati impegnati nel raggiungimento di ulteriori obiettivi assegnati dalla Giunta:

- Predisposizione bando contributi alle imprese per l’attivazione di tirocini formativi;

- Progettazione piscina comunale.

CONCLUSIONI

La Giunta traccia complessivamente un bilancio positivo dell'azione amministrativa dell'anno 2017 sia dal punto di vista dei risultati economici e finanziari che dal punto di vista dell'“economia sociale” della comunità.

Allegati:

- **Attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66.**